

Ora io domando a tutti voi: quando dovete pagare una multa, fate voi buona accoglienza a chi ve la impone? Io credo di no, perchè è nella natura umana di ribellarsi all'idea di multa; e le leggi di natura vogliono pure essere rispettate dal Governo. Se poi con questa tassa scolastica (che io non voglio dire multa), che si impone a quelli che non vogliono frequentare la scuola, si stabilissero piccoli premi per i ragazzi assolutamente poveri, voi farete entrare nell'animo dei genitori e dei fanciulli l'idea del grande beneficio che il Governo loro impartisce.

Voi troverete, o signori, famiglie miserabili, che non potranno fare la spesa dell'inchiostro, della carta, degli utensili necessari per mandare i figli alla scuola; voi troverete famiglie tanto povere, per cui, se quel ragazzo non lavora tutto il giorno per guadagnare un soldo onde comperare un tozzo di pane, alla sera quel ragazzo va a casa e rischia di stare collo stomaco vuoto. Ed allora con queste piccole tasse, che vorrei tutte destinate al soccorso dei poveri, si farebbero, direi, piccoli atti di beneficenza. Quindi la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, non solo diventerebbe legge d'istruzione, di educazione, ma eziandio legge di beneficenza.

**MACCHI.** (*Della Commissione*) Questo c'è, nell'articolo 6.

**SPERINO.** Tanto meglio. Per indurre i genitori a mandare i figli alla scuola, per allettare i giovani ad andarvi volentieri, a me pare vi sia ancora un altro mezzo, che sottopongo al vostro giudizio. Esso tenderebbe a far diminuire le spese dell'erario, le spese dei comuni, e tenderebbe a fare svolgere l'emulazione nei fanciulli, a far sviluppare il loro amor proprio, e produrrebbe, a parer mio, buonissimi effetti. E questo mezzo è l'insegnamento mutuo.

Entriamo, o signori, in una scuola elementare fondata secondo la legge presente; i ragazzi, che vi sono in numero di cento, dopo un mese sono divisi in quattro o cinque classi. Il maestro ha la direzione generale di tutte le classi, e l'insegnamento viene fatto da due fanciulli, uno insegnante e l'altro assistente.

Ma se noi ci inoltriamo ancora un pochino, vedremo che questo insegnamento reciproco è molto utile; ingentilisce l'animo dei fanciulli, fa svolgere la loro intelligenza, li unisce tutti come fratelli. È pure questo il sistema della famiglia numerosa, ben educata e ben diretta, in cui il fratello maggiore insegna al minore.

Ma il maestro, da uomo assennato, sapendo che in quei giovani i quali insegnano, se fossero sempre

gli stessi, si svolgerebbe un'idea troppo grande di sè, e che questa idea produrrebbe effetti che più tardi potrebbero essere gravi e tristi, farà sì che tutti i fanciulli successivamente vengano a fare l'insegnante.

In questa guisa si desta nei giovani una grande emulazione, che, se sarà tenuta in certi limiti, sarà la fortuna della scuola, e sarà minore il numero dei maestri.

Potrei ancora aggiungere altre osservazioni intorno alla ginnastica, all'igiene e simili; ma io mi credo in dovere di ringraziare l'onorevole relatore della Commissione, che raccomandò caldamente all'onorevole ministro della pubblica istruzione l'igiene dei locali destinati alla istruzione elementare, raccomandazione che fa onore a chi la scrisse.

Potrei aggiungere, ripeto, alcune altre proposte, ma mi pare che il poco che ho detto basterà per dimostrarvi che, se la legge sull'obbligo della istruzione elementare, con qualche piccola modificazione che potrà essere materia del regolamento o di circolari, venisse migliorata, non potrebbe a meno di produrre effetti molto consolanti. Essa produrrà un miglioramento considerevole nelle condizioni morali e fisiche delle popolazioni italiane, e farà sì che il Governo sarà tenuto, come spero voglia essere, un Governo modello, il padre della famiglia italiana.

Io non insisto nel fare altre proposte giacchè, come già dissi, queste e quelle altre che potrei fare trovansi senza dubbio registrate nella mente eletta e nel cuore ben fatto dell'onorevole ministro della pubblica istruzione. Quindi io conchiuderò con un pronostico: la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, che sarà denominata legge Coppino, farà benedire dai posteri il ministro della pubblica istruzione sorto dopo il voto del 18 marzo 1876. (*Bravo! Bene!*)

#### PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SOPRA UNO SCHEMA DI LEGGE.

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole Fossa di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**FOSSA, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione per il progetto di legge sulla liberazione condizionale dei condannati. (*V. Stampato, n° 38-A.*)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.